

Seminario permanente di Filologia italiana e romanza - Brno
primavera 2024



Tutti gli interventi sono aperti al pubblico. Saranno trasmessi in streaming sulla piattaforma Zoom all'indirizzo <https://cesnet.zoom.us/j/97662221481> solo quelli per i quali compare l'esplicita dicitura "online".

ven 5 aprile, 16:00, online <https://cesnet.zoom.us/j/97662221481>
Cristiano Lorenzi Biondi (OVI), *Variazione linguistica e variazione redazionale nella tradizione dei testi: proposte tra teoria e prassi*

Si cercherà di tracciare un quadro teorico-pratico sulle dinamiche del testo durante la copia (cambiamenti linguistici in diatopia, sostituzioni lessicali, rimaneggiamenti di tipo redazionale), viste dal punto di vista del filologo e del lessicografo-linguista. Su questa falsariga, si tenterà dunque di offrire qualche proposta e qualche riflessione sul tema prendendo come esempi alcune tradizioni testuali complesse.

lun 22 aprile, 16:00, online <https://cesnet.zoom.us/j/97662221481>
Nicoletta Marcelli (Università di Urbino)
I letterati fiorentini e Federico di Montefeltro: nuove acquisizioni su Donato Acciaiuoli (1429-1478) e Naldo Naldi (1439-1513)

Il seminario presenta i risultati filologico-letterari della ricerca condotta sulla tradizione della *Volaterrais* di Naldo Naldi (poemetto in esametri latini, in cui si celebra la vittoria di Federico di Montefeltro alla testa dell'esercito fiorentino contro la ribelle Volterra) e sul commento alla *Politica* di Aristotele composto da Donato Acciaiuoli dietro richiesta del duca di Urbino. Lo scopo dell'intervento sarà, più in generale,

quello di mostrare attraverso esempi concreti che non sempre - come finora la critica ha sottolineato - i letterati fiorentini dedicarono opere al Montefeltro allo scopo di trovare in lui un mecenate alternativo a Lorenzo il Magnifico.

gio 9 maggio, 16:00, online <https://cesnet.zoom.us/j/97662221481>

Francesco Bausi (Università di Firenze)

Per una nuova edizione dei "Detti piacevoli" attribuiti ad Angelo Poliziano

Il seminario intende esporre i problemi, il metodo e i primi risultati di una ricerca da tempo in corso sui *Detti piacevoli*, dando conto dapprima dello stato degli studi e vagliando le prove attributive in favore del Poliziano recate da Wesselski e Zanato. Si indagherà poi la tradizione manoscritta e a stampa della raccolta, e sulla base di essa si cercherà di meglio definire la natura di questo testo, che - data la scarsa autorialità del genere del "detto" e della "facezia", e quindi sua la congenita tendenza alla rielaborazione - difficilmente potrà definirsi "opera", configurandosi piuttosto come un collettore (nato nei primi tempi dell'età laurenziana e poi progressivamente cresciuto su sé stesso) di motti, che assume un assetto diverso nei vari testimoni e che raccoglie materiali di eterogenea provenienza, riconducibili, in gran parte, ad alcuni membri della cerchia del Magnifico (Poliziano compreso). Si esamineranno infine i problemi filologici sollevati da questo singolare testo, discutendo le soluzioni dei precedenti editori e ipotizzando diverse strategie ecdotiche, che possano condurre a una nuova edizione critica e commentata.

lun 20 maggio, ore 16:00, in presenza - aula da definire - (e online

<https://cesnet.zoom.us/j/97662221481>)

Ilaria Molteni (Brno MU e Paris EPHE) e Mara Calloni (Paris IRHT)

Verso il libro unitario : come cambiano i libri di narrativa medievali (XIII-XIV sec.)

Tra il XIII e il XIV secolo emerge un nuovo tipo di libro medievale, che si presenta come libro unitario, simile per concezione al nostro libro-romanzo contemporaneo. In questa forma libraria, basata su una grande corrispondenza tra il libro come oggetto materiale e il libro come opera letteraria, si supera di fatto il formato della raccolta e della miscellanea, così caratteristici della cultura manoscritta medievale.

Attraverso lo studio di alcuni casi significativi, ci proponiamo di descrivere questo fenomeno di trasformazione, che riguarda diversi livelli della trasmissione manoscritta: la decorazione e gli elementi paratestuali, i quali contribuiscono a rendere più omogeneo l'aspetto del libro; l'organizzazione del materiale narrativo, che, attraverso l'uso di indice, rubriche e capitoli, mira a dare coesione e un ordine, spesso cronologico, al racconto; infine, la trasformazione dei testi stessi, che subiscono processi di ciclizzazione allo scopo di creare una narrazione continua e unitaria.

gio 23 maggio, ore 14:00, aula L10 (e online <https://cesnet.zoom.us/j/97662221481>)
Valeria Russo, *Un volgarizzamento veneziano di Tito Livio* (Biblioteca Ambrosiana, ms. C 214 inf.)

Il ms. C 214 inf. della Biblioteca Ambrosiana rappresenta una delle numerose tracce del successo che il testo liviano riscuote nel tardo Medioevo. Questo codice, originale per caratteristiche linguistiche, testuali, paratestuali e per il suo apparato decorativo, offre una testimonianza singolare della sua ricezione. L'intervento presenta le prime indagini sulla potenziale autonomia del volgarizzamento della prima Deca di Tito Livio contenuta in questo codice rispetto ad altre traduzioni, principalmente toscane e francesi, la cui circolazione è attestata in area veneziana o veneta.